



SCIC

Suore di Carità dell'Immacolata Concezione

01 GEN
APR 2023

**“ Per aspera
ad astra**

Sommario

Editoriale

Contare i giorni



03

Parola della Madre

In cammino... verso il 250°
compleanno di Madre Antonia! (2)

06

Sinodo

I cantieri di Betania: il cantiere
della strada e del villaggio



11

Spazio Giovani

Un anno per i giovani
e per le vocazioni
Recensioni

14

Pagina Verniana

I laici Verniani
compiono vent'anni!

20

Diario

AA. VV.

23

Madre Antonia donna di oggi

"Gratuitamente avete ricevuto,
gratuitamente date" (Mt 10,8)



27

Nella luce di Dio

30

SCIC

Periodico a cura delle
Suore di Carità
dell'Immacolata
Concezione d'Ivrea

numero 01 - 2023

Reg. tribunale di Roma n. 13654/1970

Approvazione ecclesiastica
del Vicariato di Roma

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb.
postale - aut. n°715/2020 del 21.04.2020
pubblicazione informativa no profit

**Redazione
e amministrazione**

Via della Renella, 85 - 00153 Roma
Tel. 06 5818145

E-mail: periodico.scic@virgilio.it
Sito web: www.scicivrea.it

Direttrice responsabile

Santoro Suor Simona

Coordinatrice

Mori Suor Maria

Redazione

Bratti Anna
Gambini Giuse
Giudici Suor Raffaella
Iedà Suor Nicoletta
Leone Suor Vita R.
Manni Suor Luigia
Porro Suor Palma
Rossi Suor Grazia
Sleiman Suor Hoda
Tosi Suor Elena
Trombetta Mario V.
Veneri Suor Assunta
Zaupa Suor Nadia

Traduttori

Spagnolo: Banegas Luciana Cristina
Swahili: Mori Suor Maria

Corrispondenti dall'estero

Argentina:

Bock Suor Adriana

Israele:

Daniel Suor Rawan

Libano:

Maggese Suor Grazia

Messico:

Mofetti Suor Anna

Tanzania-Kenya:

Msuri Suor Beata

Turchia:

Bernardi Suor Susanna

USA:

Msambili Suor Martha

Privacy policy

www.scicivrea.it

Layout e grafica

VICIS Srl

Impaginazione e tipografia

VICIS Srl

www.vicis.it

CONTARE I GIORNI...

di Sr. Maria Mori

«A Imanacchi, almanacchi nuovi, lunari nuovi! Servono almanacchi
Signore?»¹

Ormai i nostri almanacchi, lunari e calendari non sono già più nuovi; i primi fogli sono già stati girati e strappati, le pagine non più intonse, le foto già un poco sgualcite... Segno che ogni novità ha breve durata e subito – lo spazio di un giorno – un anno nuovo diviene un anno e basta, uno dei tanti che, come dice il venditore di almanacchi, non si vorrebbero rivivere ancora. Non si vorrebbero rivivere perché ogni anno porta con sé un carico di gioia e dolori, sbilanciato però dalla parte dei secondi, come insegna il salmista: «Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, ma quasi tutti sono fatica, dolore» (Sl. 89,10, nella versione CEI 1974).

La novità è bella, spiega Leopardi, quando ancora la si sogna, la si attende, la si immagina; dopo, diventa abitudine, quotidianità, monotonia: «Quella vita ch'è una cosa bella, non è la vita che si conosce, ma quella che non si conosce; non la vita passata ma la futura».

Eppure, c'è un modo per sfuggire al pessimismo ed all'illusione e per guardare alla vita con speranza e con occhi veramente nuovi. La chiave ce la fornisce lo stesso salmo poco fa citato: «Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo

¹ G. LEOPARDI, *Dialogo tra un venditore di almanacchi e un passeggero*, in "Operette morali".

Editoriale

alla sapienza del cuore» (Sl. 89,12). La sapienza del cuore, il cuore saggio è di chi sa “contare i giorni”, ossia di chi sa gustare la vita attimo per attimo, di chi sa sorridere e vedere la Grazia che si nasconde anche dietro un fallimento, un errore, un peccato, un dolore, una malattia. Anche dietro la morte. La vita umana è questo miscuglio di gioia e dolore dal

“*Insegnaci
a contare i nostri giorni
e giungeremo
alla sapienza
del cuore.*”

confine incerto e la novità non sta negli eventi, bensì negli occhi e nel cuore di chi sa porsi in modo nuovo di fronte alle gioie e dolori, sorprendendosi sempre come un bambino.

Questo atteggiamento interiore di novità desideriamo augurare ai nostri lettori, che stanno sfogliando la nostra rivista per la prima volta in questo 2023. Quest’anno essa avrà un’uscita quadrimestrale, il che significa che avremo tra

le mani solamente tre numeri cartacei. Sono diversi i motivi che giustificano tale scelta; il più importante è che la diminuzione dei numeri vuole puntare ad un aumento di qualità. Qualità dei contributi come anche delle immagini, che cercheremo siano il più possibile “nostre”, originali e professionali; qualità del servizio e del collegamento più stretto tra cartaceo e digitale, tra rivista stampata e sito internet della Congregazione.

All’interno di ciascun numero della rivista ci saranno delle rubriche fisse. Anzitutto, “La Parola della Madre”, dove Madre Raffaella ci guiderà a preparare e celebrare il 250° compleanno della Beata Madre Antonia (12 giugno 1773-2023). La rubrica “Magistero”, che si focalizzerà sul tema del Sinodo, riprendendo ed approfondendo le tre parti del documento CEI “I cantieri di Betania”, al fine di arricchire la riflessione e l’esperienza sinodale anche tra la famiglia e gli amici di Madre Antonia!

Infine, le tre rubriche “Spazio giovani”, “Madre Antonia donna di oggi” e “pagina verniana”, nelle quali ospiteremo di volta in volta contributi provenienti da varie realtà geografiche e culturali, per fare conoscere il carisma di Madre Antonia nella sua ampiezza ed anche nella sua concreta incarnazione e declinazione nelle diverse realtà in cui la Famiglia Verniana vive e testimonia il Vangelo.

Buona lettura e buon anno, contando e gustando ogni giorno!

CONTAR LOS DÍAS

Cada año trae consigo una carga de alegría y dolor, una carga desequilibrada porque el peso recae más hacia la parte de este último, como enseña el salmista: «Los años de nuestra vida son setenta, ochenta para los más robustos, pero casi todos son de molestia y trabajo» (Salmo 89, 10). Para mirar hacia la vida con esperanza y con ojos verdaderamente nuevos, es necesario vivir manteniendo la actitud que sugiere el salmo: “Enséñanos a contar nuestros días para que entre la sabiduría en nuestro corazón” (Salmo 89,12). La sabiduría del corazón la adquiere quien sabe “contar los días”, es decir, quien sabe saborear la vida en cada momento, quien sabe ver la Gracia que se esconde incluso detrás de un fracaso, un error, un pecado... La vida humana está hecha

de alegría y de dolor y la novedad no se encuentra en los acontecimientos, sino en los ojos y en el corazón de quien sabe abordarlos de una forma nueva.

Este año nuestra revista también presenta algunas novedades. Su publicación será cuatrimestral, lo que significa que su nueva periodicidad será de tres números por año: la disminución de números, sin embargo, apunta a un aumento en la calidad, las contribuciones, las imágenes, el servicio, la conexión con el mundo digital. Madre Raffaella nos guiará para prepararnos para festejar los 250 años de la Beata Madre Antonia (12 de junio de 1773-2023). La sección “Magisterio”, por otro lado, se centrará en el tema del Sinodo. Además, continuaremos con las otras secciones “tradicionales”, para dar a conocer el carisma de Madre Antonia en su amplitud y también en su concreta encarnación y declinación en las diferentes realidades.

TUZIYESABU SIKU ZA MAISHA YETU

N dani ya kila mwaka kuna furaha na huzuni pia, kama anavyofundisha Mzaburi: «Siku zetu za kuishi ni miaka sabini, au miaka themanini ikiwa tuna nguvu, lakini yote ni ya shida na taabu» (Zab 90,10).

Ili tutazame maisha yetu tukiwa na matumiani, inabidi tufuate mafundisho wa Mzaburi, anapomwambia Bwana: «Tufundishe kuzihesabu siku zetu vizuri, ili tujipatie moyo wa hekima.» (Zab 90,12). Hekima ya moyo ni hekima ya anayejua “kuhesabu siku zake”, maana yake kufurahia kila dakika ya maisha, akitambua Nema ya Mungu hata katika makosa, dhambi, uchungu, hata kifo. Maisha ya wanadamu yameundwa na furaha na taabu pia na “upya wa maisha” unategemea mtazamo ya yule anayeishi.

Mwaka huu kuna mambo mapya katika gazeti letu. Kwanza kabisa, gazeti litatoka mara tatu tu: lengo ni kuongeza ubora wa gazeti lenyewe. Mada yatakuwa mengi; kwa namna ya pekee, Mama Raffaella atatusaidia kujiandaa kwenye sikukuu ya miaka 250 tangu kuzaliwa kwa Mama Antonia. Pia, tutaendelea kutafakari juu ya Sinodi na vile vile kuonesha karama ya Mama Antonia jinsi inavyojitamadunisha katika mazingira, rika na nyakati mbali mbali.

IN CAMMINO...

VERSO IL 250° COMPLEANNO DI MADRE ANTONIA! (2)

di Madre Raffaella Giudici

Stiamo preparando il nostro cuore al 250° anniversario della nascita della Fondatrice: fermiamoci a riflettere sul dono della vita, della *vita nuova*, che ci viene elargita nel Battesimo.

Mamma Domenica e papà Guglielmo hanno voluto che la loro figlia ricevesse subito questo sacramento, "il più bello e magnifico dei doni di Dio"¹. Antonia Maria, infatti, viene battezzata il giorno stesso della nascita, nella Parrocchia di San Giacomo, come si evince dai registri parrocchiali, dal teologo Biagio Rivoyra, Vice Pievano. Madrina è la zia paterna, che a quell'epoca abitava a Rivarolo e come secondo padrino è annotato il nome di un certo Domenico Bertinetti, di cui si ignora l'identità. Il battistero, costituito da una vasca in pietra di forma ovale, sostenuta da una colonnina e sormontata da un armadietto in legno intarsiato, si trova ora nella Cappella del "Ritiro" e nell'armadietto ligneo è collocato il tabernacolo.

In una sorta di pellegrinaggio virtuale, portiamoci a questo Fonte battesimale: riflettiamo su come Madre Antonia abbia saputo far fruttificare la grazia di questo sacramento.

La nostra Fondatrice ha compreso molto

bene che si tratta di un dono da ridonare: infatti la grazia del battesimo opera nella sua esistenza, nelle sue mani, nelle sue scelte, nelle sue "lotte"... diviene annuncio continuo! Antonia Maria annuncia la dignità di tutte le creature e non si dà pace finché questo disegno di Dio si realizzi: pensiamo a quanto si è data da fare per aiutare le ragazze, per dar loro dignità, un posto nella società, pensiamo alla sua attenzione ai poveri, ai malati... a chi non aveva voce. Annuncia la vittoria dell'amore sul peccato, annuncia la vera libertà dei figli di Dio.

Madre Antonia, in ogni sua scelta, ha vissuto e attualizzato il suo battesimo.

Per prepararci a questo Anniversario, tanto caro al nostro cuore, fermiamoci a riflettere su questo sacramento... Ritorniamo al fonte

battesimale dove abbiamo ricevuto questo grandissimo dono: esso è il luogo in cui si attualizza la Pasqua con Cristo! In virtù dello Spirito Santo, infatti, il battesimo ci immerge nella morte e risurrezione del Signore, "affogando" nel fonte battesimale l'uomo vecchio, dominato dal peccato che divide da Dio, e facendo nascere l'uomo nuovo, ricreato in Gesù. La *vita nuova* che Dio Padre ci regala è proprio la Sua, è la vita stessa di Dio, è partecipare all'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, è partecipare all'amore che la Trinità ha per tutti gli uomini e per tutta la creazione. Con il battesimo, sorgente di vita per oggi, per domani e per sempre, siamo "rivestiti di Cristo", diveniamo creature nuove, liberate, riconciliate, unite nella giustizia e nell'amore, siamo resi capaci di operare scelte secondo il vangelo. Comprendiamo allora, e Madre Antonia ce lo insegna molto bene, che questo sacramento segna l'inizio di un cammino di fede che deve essere realizzato giorno dopo giorno,

con entusiasmo, forza, coraggio, determinazione, disponibilità profonda all'azione dello Spirito Santo.

Il battesimo è un dono straordinario, ma è un dono che ci chiama alla responsabilità di essere "luce del mondo e sale della terra" per la salvezza dell'umanità intera. Esso è una particolare espressione dell'amore che Dio ha per noi, ma al tempo stesso è vocazione ad amare secondo verità e giustizia, in ogni istante della nostra vita.

In questo contesto, accogliamo l'esortazione di Papa Francesco:

"Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita"².

² Francesco, *Gaudete et Exultate*, 15.

¹ "Il Battesimo è il più bello e magnifico dei doni di Dio. [...] Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso. *Dono*, poiché è dato a coloro che non portano nulla; *grazia*, perché viene elargito anche ai colpevoli; *Battesimo*, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; *unzione*, perché è sacro e regale (tali sono coloro che vengono unti); *illuminazione*, perché è luce sfolgorante; *veste*, perché copre la nostra vergogna; *lavacro*, perché ci lava; *sigillo*, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio" (San Gregorio Nazianzeno).





EN MARCHA HACIA EL CAMINO... ¡HACIA EL 250° CUMPLEAÑOS DE MADRE ANTONIA! (2)

Estamos preparando nuestros corazones para festejar el aniversario de los 250 años del nacimiento de la Fundadora: detengámonos a reflexionar sobre el don de la vida, de la *vida nueva*, que se nos concede en el Bautismo.

Mamá Domenica y papá Guillermo querían que su hija recibiera cuanto antes este sacramento, “el más hermoso y magnífico de los dones de Dios”¹. Antonia María, de hecho, fue bautizada el día de su nacimiento, en la Parroquia de San Giacomo, como consta en los registros parroquiales, por el teólogo Biagio Rivoira, Vice párroco. La madrina fue su tía paterna, que en ese momento vivía en Rivarolo y como segundo padrino aparece el nombre de un tal Domenico Bertinetti, cuya identidad se desconoce. El baptisterio, formado por una pila de piedra ovalada, sostenida por una pequeña columna y un pequeño armario de madera con incrustaciones puesto por encima, ahora se encuentra en la Capilla del “Retiro” y el tabernáculo en el gabinete de madera.

En una especie de peregrinación virtual, acerquémonos a esta Pila bautismal: reflexionemos sobre cómo Madre Antonia supo hacer fructificar la gracia de este sacramento.

Nuestra Fundadora entendió muy bien que es un don que hay que volver a donar: en efecto, la gracia del bautismo obra en su existencia,

en sus manos, en sus elecciones, en sus “luchas”... ¡se convierte en un anuncio continuo! Antonia María proclama la dignidad de todas las criaturas y no podrá descansar hasta que se cumpla este plan de Dios: pensemos en lo que hizo para ayudar a las niñas, para darles dignidad, un lugar en la sociedad, pensemos en cómo atendía a los pobres, a los enfermos... y cuánta atención hacia esas voces que no se escuchaban. Anuncia la victoria del amor sobre el pecado, anuncia la verdadera libertad de los hijos de Dios.

Madre Antonia, por cada elección que hizo, vivió y actualizó su bautismo.

Para prepararnos a este Aniversario, tan querido por nuestro corazón, detengámonos a reflexionar sobre este sacramento... Volvamos a la pila bautismal donde recibimos este gran don: ¡es el lugar donde se actualiza la Pascua con Cristo! En efecto, en virtud del Espíritu Santo, el bautismo nos sumerge en la muerte y resurrección del Señor, “ahogando” en la pila bautismal al hombre viejo, dominado por el pecado que nos separa de Dios, y dando a luz al hombre nuevo, recreado en Jesús.

La *vida nueva* que Dios Padre nos regala es realmente la Suya, es la vida misma de Dios, es participación del amor del Padre, del Hijo y del Espíritu Santo, es participación del amor que la Trinidad siente hacia todos hombres y hacia toda la creación.

Con el bautismo, fuente de vida de hoy, de mañana y de siempre, somos “revestidos de Cristo”, somos criaturas nuevas, liberadas, reconciliadas, unidas en la justicia y en el amor, aprendemos a elegir según el Evangelio.

Entendemos entonces, y Madre Antonia nos lo enseña muy bien, que este sacramento marca el inicio de un camino de fe que debe ser realizado día tras día, con entusiasmo, fuerza, coraje, determinación, profunda disponibilidad a la acción del Espíritu Santo.

El bautismo es un don extraordinario, pero es un don que nos llama a la responsabilidad de ser “luz del mundo y sal de la tierra” para la salvación de toda la humanidad. Es una expresión particular del amor que Dios nos tiene, pero al mismo tiempo es una vocación a amar según la verdad y la justicia, en cada instante de nuestra vida.

En este contexto, acogemos la exhortación de Papa Francisco:

“Deja que la gracia de tu Bautismo fructifique en un camino de santidad. Deja que todo esté abierto a Dios y para ello opta por Él, elige a Dios una y otra vez. No te desalientes, porque tienes la fuerza del Espíritu Santo para que sea posible, y la santidad, en el fondo, es el fruto del Espíritu Santo en tu vida”².

² Francisco, *Gaudete et Exultate*, 15.



TUELEKEE KWENYE JUBILEI YA MIAKA 250 TANGU KUZALIWA KWA MAMA ANTONIA! (2)

Tuko kwenye maandalizi ya Jubilei ya miaka 250 tangu Mwanzilishi alivyozaliwa: tubaki kidogo kutafakari juu ya zawadi ya uhai, tena ya *uhai mpya*, tunaupata mintarafu Sakramenti ya Ubatizo. Mama Domenica na baba Guglielmo walipenda binti yao apokee mara moja Sakramenti hii, ambayo Baba wa Kanisa Yohane Krisostomi asema kuwa ni, “zawadi ya ajabu na nzuri kuliko vyote tunavyopewa na Mungu”¹. Antonia Maria, alibatizwa siku hiyo hiyo ya kuzaliwa kwake, katika Parokia ya Mt. Yakobo na Paroko msaidizi padre Biagio Rivoyra. Wasimamizi wa Ubatizo walikuwa shangazi, aliyekuwa anaishi Rivarolo, na baba mmoja ambaye hatumjui sana, jina lake Domenico Bertinetti. Kisima cha Ubatizo wake leo kiko kwenye jumuiya ya Rivarolo, kikihiifadhi Tabernakulo.

Nawaalikenii twende kiroho karibu na hiki Kisima cha Ubatizo na tutafakari jinsi gani neema ya Sakramenti hii iliweza kuzaa matunda mema katika maisha ya Mama Antonia.

Mwanzilishi wetu alielewa vizuri kuwa Ubatizo ni zawadi ambayo inapaswa kutumika, na kweli neema ya Ubatizo ilifanya kazi katika maisha yake, kupitia utume wake, maamuzi yake na hata mapambano yake ... neema hii ndani yake ilikuwa uinjilishaji uendelevu! Antonia Maria aliinjilisha akitangaza hadhi ya viumbe vyote na hakutulia hadi mpango wa Mungu huo haukutimia: tukumbuke jinsi gani alivyopambana ili kuwasaidia wasichana, watambue cheo chao, nafasi yao katika jamii; ili kuwasaidia pia maskini na wagonjwa na wanyonge wote. Antonia Maria aliinjilisha akitangaza ushindi wa upendo didhi ya dhambi na uhuru wa dhati wa wana wa Mungu.

Mama Antonia, katika maamuzi yake yote, aliishi Ubatizo wake.

Ili tujiandae kwa Jubilei hii nzuri, tutafakari pia juu ya Ubatizo wetu; tukumbuke siku ya Ubatizo wetu, mahali tulipobatizwa, pale ambapo Pasaka ya Kristo imeingia kwenye maisha yetu! Mintarafu Roho Mtakatifu, Ubatizo unatuingiza katika Fumbo la kifo na ufufuko wa Bwana, mtu wa kale ukizikwa katika maji, pamoja na dhambi zinazotufanya

¹ El Bautismo «es el más bello y magnífico de los dones de Dios [...] lo llamamos don, gracia, unción, iluminación, vestidura de incorruptibilidad, baño de regeneración, sello y todo lo más precioso que hay. *Don*, porque es conferido a los que no aportan nada; *gracia*, porque es dado incluso a culpables; *bautismo*, porque el pecado es sepultado en el agua; *unción*, porque es sagrado y real (tales son los que son ungidos); *iluminación*, porque es luz resplandeciente; *vestidura*, porque cubre nuestra vergüenza; *baño*, porque lava; *sello*, porque nos guarda y es el signo de la soberanía de Dios» (San Gregorio Nacianceno, *Oratio* 40,3-4).

¹ Ubatizo ni zawadi nzuri na kuu ya Mungu [...] Tunaita zawadi, neema, upako, mwangaza, vazi la umilele, kisima kwa kuzaliwa upya, muhuri, na yote yaliyo ya thamani zaidi. *Zawadi*, kwa maana inatolewa kwa wale wasioleta chochote; *neema*, kwa sababu inatolewa pia kwa wakosefu; *ubatizo*, kwa sababu dhambi huzikwa ndani ya maji; *upako*, kwa sababu ni mtakatifu na wa kifalme (ndio wale waliotiwa mafuta); *mwangaza*, kwa sababu ni mwanga unaong'aa; *vazi*, kwa sababu inafunika aibu yetu; *kisima*, kwa sababu inatuosha; *muhuri*, kwa sababu inatulinda na ni ishara ya utawala wa Mungu” (Mt. Gregori wa Nazianzi).

tuwe mbali na Mungu; na mtu mpya -anayeumbwa katika Kristo- anazaliwa.

Uhai mpya tunaopewa na Mungu ni uhai wake Mwenyewe, ni kushiriki Upendo wa Baba, Mwana na Roho Mtakatifu, Upendo wa Utatu Mtakatifu kwa watu wote na uumbaji wote.

Katika Ubatizo, chemchemi ya uzima wa leo, kesho na daima, "tunavikwa Kristo", tunakuwa viumbe vipya, vyenye uhuru, vilivyopatanishwa na kuunganishwa katika haki na upendo, wenye uwezo wa kuamua kiinjili.

Mama Antonia anatufundisha kuwa Sakramenti hii ni mwanzo wa safari ya imani ambayo lazima itekezwe siku baada ya siku, kwa shauku, nguvu, ujasiri, dhamira, utayari kwa kazi ya Roho Mtakatifu.

Ubatizo ni zawadi isiyo ya kawaida, lakini ni zawadi inayotubidiisha kuwa "nuru ya

ulimwengu na chumvi ya dunia" kwa wokovu wa wanadamu wote. Ni kielelezo maalum cha Upendo wa Mungu kwetu, lakini wakati huo huo ni wito wa kupenda katika ukweli na haki, kila dakika ya maisha yetu.

Katika muktadha huu, tunapokea himizo la Papa Francisko:

"Uruhusu Neema ya Ubatizo wako ize matunda katika safari ya utakatifu. Ujiachie kabisa kwa Mungu na kwa sababu hiyo umchague Yeye, umchague Mungu daima upya. Usikate tamaa, kwa sababu unayo nguvu ya Roho Mtakatifu ya kufanya hivyo, na utakatifu ni tunda la Roho Mtakatifu katika maisha yako"². 

² Fransisko, *Gaudete et Exultate*, 15.



I CANTIERI DI BETANIA:

IL CANTIERE DELLA STRADA E DEL VILLAGGIO

di Vincenzo Fornace

Con l'avvio del Cammino sinodale la Chiesa italiana ha intrapreso un itinerario "in uscita" ed aperto alla partecipazione di tutti "attraverso una consultazione ampia e capillare".

La scansione temporale del Cammino ha previsto per il primo anno (Anno Pastorale 2021/2022) una fase spiccatamente narrativa che ha coinvolto tutte le diocesi italiane nelle quali è stata costituita una rete di corresponsabili (gruppi, referenti, équipe) la quale ha prodotto sussidi e raccolto narrazioni le cui sintesi sono state elaborate prima nelle Parrocchie, poi nelle Vicarie, quindi nelle Diocesi per confluire infine in una Sintesi Nazionale detta "Testo di servizio" e così arrivare alla definizione di "alcune priorità sulle quali concentrare il secondo anno di ascolto".

Mediante tale articolazione del percorso si è pertanto pervenuti al secondo anno (Anno Pastorale 2022/2023) per il quale è stata profilata come icona l'incontro di Gesù con Marta e Maria nella casa di Betania (Lc 10,38 - 42).

Di tale scena o episodio del Vangelo di San Luca è stato sottolineato l'incipit "Mentre erano in cammino" rimarcando la dinamicità di tale azione ed il suo carattere intimamente sinodale di "cammino con Gesù ed insieme ai fratelli andando per città e villaggi predicando ed annunciando la buona notizia del regno di Dio".

L'apprezzamento del metodo della "conversazione spirituale" nella prospettiva di



Evangelii Gaudium 51 ed il "clima di discernimento comunitario" hanno permesso di focalizzare l'ascolto del secondo anno su alcuni assi portanti sulla base dei quali è stata elaborata l'immagine dei "cantieri sinodali", figura questa evocativa di un lavoro attento e generoso destinato a durare nel tempo, quasi all'insegna della creatività artigianale che a sua volta richiama il titolo di un famoso libro "Costruttori di cattedrali" dello storico medievalista Jean Gimpel.

Nell'ottica di un ascolto "orientato" che intende farci riflettere per "acquisire gli strumenti con cui costruire le novità chieste dallo Spirito", il primo Cantiere di Betania è quello "della strada e del villaggio" ("Mentre erano in cammino entrò in un villaggio") che rimanda alle illuminanti parole del Santo Padre Francesco nell'Omelia pronunciata il 10.10.2021 nella S. Messa di apertura del Sinodo sulla sinodalità.

Il Cantiere della strada e del villaggio innanzitutto è il luogo dell'incontro personale che apre e prelude all'ascolto, in funzione del successivo discernimento, nel contesto di diversi mondi in cui i cristiani vivono e lavorano.

La strada ed il villaggio sono gli spazi privilegiati per "diventare esperti dell'arte dell'incontro" senza limitazioni o inibizioni di sorta e con un riguardo particolare per quegli ambiti che spesso restano in silenzio o inascoltati nonché per il mondo giovanile spesso disorientato o frequentemente attratto da modelli diseducativi.

"Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. Guardiamo a Gesù, che sulla strada dapprima incontra l'uomo ricco, poi ascolta le sue domande e infine lo aiuta a discernere che cosa

fare per avere la vita eterna. Incontrare, ascoltare, discernere... Il Signore è sempre disponibile all'incontro... Incontrare i volti, incrociare gli sguardi, condividere la storia di ciascuno: ecco la vicinanza di Gesù. Egli sa che un incontro può cambiare la vita. E il Vangelo è costellato di incontri con Cristo che risollevarono e guariscono. Gesù non andava di fretta, non guardava

l'orologio per finire presto l'incontro. Era sempre al servizio della persona che incontrava, per ascoltarla. Anche noi, che iniziamo questo cammino, siamo chiamati a diventare esperti nell'arte dell'incontro. Non nell'organizzare eventi o

nel fare una riflessione teorica dei suoi problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi" (Omelia del Santo Padre Francesco 10.10.2021).

“ Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. ”

12

I CANTIERI DI BETANIA: LA OBRA DEL CAMINO Y DEL PUEBLO

Con el Camino sinodal la Iglesia italiana ha emprendido un itinerario "en salida" y abierto para que todos participen "a través de una amplia consulta en todos los diversos niveles". El segundo año del camino sinodal (Año Pastoral 2022/2023) tiene como icono el encuentro de Jesús con Marta y María en la casa de Betania (Lc 10, 38-42). De este episodio del Evangelio de San Lucas se subrayó el incipit "Yendo ellos de camino", subrayando el dinamismo de esta acción y su carácter íntimamente sinodal de "caminar con Jesús y junto a los hermanos recorriendo ciudades y pueblos" predicando y anunciando la buena noticia del reino de Dios. La obra del camino y del pueblo, sobre todo, es el lugar del encuentro personal que abre y prelude la escucha, en función del discernimiento, en el contexto de los diferentes mundos en los que viven y trabajan los cristianos. El cami-

no y el pueblo son los espacios privilegiados para "convertirse en expertos en el arte del encuentro" sin limitaciones ni inhibiciones de ningún tipo y prestando una atención especial hacia aquellos ámbitos que permanecen silenciosos o desatendidos, como sucede con los jóvenes muchas veces desorientados o atraídos por modelos no educativos.

"Hacer Sinodo significa caminar juntos en la misma dirección. Miremos a Jesús, que en primer lugar se encontró en el camino al hombre rico, después escuchó sus preguntas y finalmente lo ayudó a discernir qué tenía que hacer para heredar la vida eterna. Encontrar, escuchar, discernir... El Señor está disponible para el encuentro... Encontrar los rostros, cruzar las miradas, compartir la historia de cada uno: esta es la cercanía de Jesús. Él sabe que un encuentro puede cambiar la vida. Y en el Evangelio abundan encuentros con Cristo

que reaniman y curan. Jesús no tenía prisa, no miraba el reloj para terminar rápido el encuentro. Siempre estaba al servicio de la persona que encontraba, para escucharla. También nosotros, que comenzamos este camino, estamos llamados a ser expertos en el arte del encuentro. No en organizar eventos o en hacer una reflexión teórica de los problemas, sino ante todo en tomarnos tiempo para estar con el

Señor y favorecer el encuentro entre nosotros" (Homilía del Santo Padre Francisco 10.10.2021).

UNA CHIESA COME
"CASA DI BETANIA"
APERTA A TUTTI

"UJENZI" WA BETHANIA: "UJENZI" WA BARABARA NA KIJJI

Kwa kuzinduliwa Sinodi, Kanisa la Italia limeanza safari "inayotoka" na iliyo wazi kwa ushiriki wa wote "kupitia mashauriano mapana na yaliyoenea". Mwaka wa pili wa safari ya Sinodi (Mwaka wa Kichungaji 2022/2023) una mfano wake wa mkutano wa Yesu na Martha na Maria katika nyumba ya Bethania (Lk 10:38-42). Njili inasisitiza kuwa Yesu na wafuasi wake "Walikuwa njiani", maana yake inapenda kuisitiza tabia ya kisinodi ya Yesu, anapotangaza habari njema ya Mungu. Kuongea juu ya "Ujenzi" wa barabara na kijiji kunamaanisha kuwa Sinodi ni kama ujenzi huo, yaani mahali pa kukutana ambapo hufungua na kutangulia kusikiliza, katika utendaji wa utambuzi unaofuata, katika muktadha wa ulimwengu tofauti ambamo Wakristo wanaishi na kufanya kazi. Barabara na kijiji ni mahali ambapo watu wanakutana, wanajadiliana na kutajirishana, mintarafu maang'amuzi ya maisha na imani yao. Kama Papa Fransisko alivyosema katika

Homilia yake ya tarehe 10.10.2021: "Kufanya Sinodi kunamaanisha kutembea kwenye njia moja, kutembea pamoja. Tumtazame Yesu, ambaye kwanza anakutana na yule tajiri akiwa njiani, anasikiliza maswali yake na hatimaye kumsaidia kutambua la kufanya ili kupata uzima wa milele. Kukutana, kusikiliza, kutambua... Bwana yuko tayari kila wakati kukutana nasi... Kukutana, kutazamana, kushirikishana maisha: hii ndiyo mbinu ya Yesu ili awe karibu nasi. Yesu anajua kwamba kukutana naye kunaweza kubadilisha maisha ya mtu. Na Injili imejaa mifano ya watu waliokutana na Kristo ambaye anawainua na kuwaponya. Yesu hakuwa na haraka, hakutazama saa ili kumaliza mkutano mapema. Daima alikuwa tayari kumhudumia mtu aliyekutana naye, ili kumsikiliza. Sisi pia, tunaanza safari hii, tunaitwa kuwa na taluma hii. Si katika kuandaa matukio au katika kufanya tafakari ya kinadharia, bali katika kuchukua muda wa kukutana na Bwana na kati yetu pia."

13

UN ANNO PER I GIOVANI E PER LE VOCAZIONI

di Sr. Maria Mori

Nella diocesi di Nuevo Laredo in Messico, nelle due comunità di Nuevo Laredo e Sabinas, il 2023 è stato dichiarato "Anno giovanile vocazionale", ossia un anno per i giovani, per costruire, per alzarsi e camminare. Un anno giovanile vocazionale, appunto.

Ufficialmente, questo anno è stato inaugurato con una Veglia di preghiera e fraternità vissuta a Nuevo Laredo il 18 novembre e che ha visto la partecipazione di moltissimi giovani tra i 17 ed i 25 anni.

Lo scopo dell'anno giovanile vocazionale è ben spiegato da padre Alfredo Cuéllar, parroco della Parrocchia Santa Cruz di Sabinas Hidalgo (dove anche noi figlie di Madre Antonia viviamo ed operiamo), nonché responsabile della Pastorale Adolescente e Giovanile:

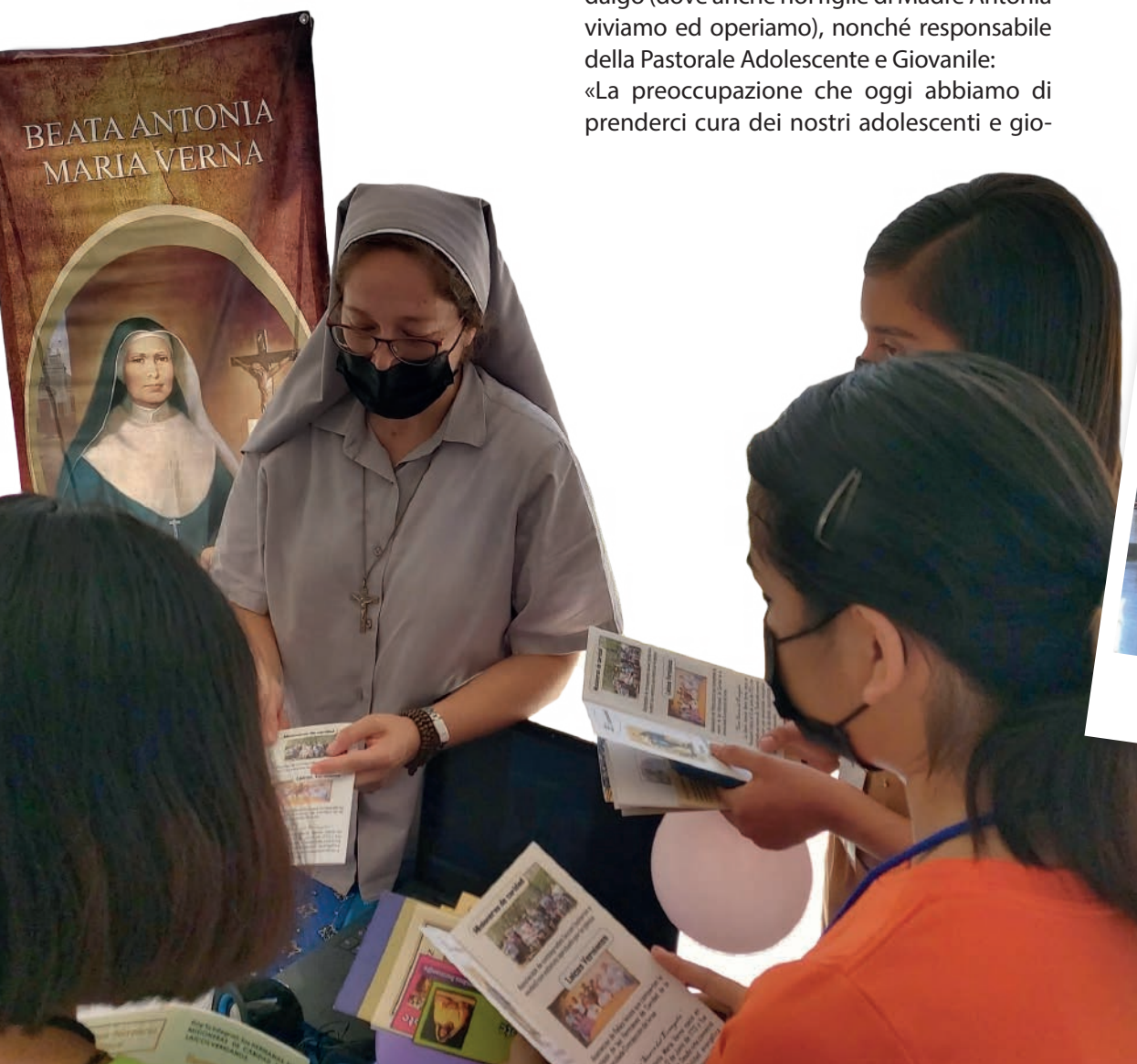
«La preoccupazione che oggi abbiamo di prenderci cura dei nostri adolescenti e gio-

vani, ci ha invitato a celebrare un Anno Giovanile Vocazionale che sarà dalla festa di Cristo Re fino al prossimo anno, con la festa di Cristo Re e la Giornata Mondiale della Gioventù, che si celebra in questa data. Sarà un anno dedicato agli adolescenti e ai giovani... Tanti eventi che abbiamo vissuto in questi ultimi anni, quali la pandemia, la guerra, tante situazioni di morte e di difficoltà vissute dalle famiglie, hanno cambiato la vita dei ragazzi e dei giovani».

“ Maria si alzò
e andò
in fretta. ”

Essi hanno bisogno di una guida, di un aiuto per affrontare la vita, anche nei suoi aspetti di difficoltà, in modo positivo. Hanno bisogno di una carica di speranza che li inviti ad alzarsi per mettersi a servire gli altri, come Maria che – subito dopo aver accolto nella propria vita l'annuncio dell'angelo – non ha indugiato ad alzarsi e mettersi in cammi-

no, offrendo il suo servizio a Elisabetta. In questo senso, l'anno giovanile vocazionale della diocesi di Nuevo Laredo, si inserisce bene nel cammino di accompagnamento dei giovani a livello di Chiesa universale: come non ricordare, infatti, che in quest'anno 2023 si celebrerà a Lisbona la Giornata Mondiale della gioventù, il cui titolo è appunto: "Maria si alzò e andò in fretta" (Lc 1,39). A livello di Chiesa messicana e, più in generale, di Chiesa Latino americana, esso si inserisce invece nel cammino di preparazione spirituale di nove anni che porterà, nel 2031, alla celebrazione del 500 anniversario delle apparizioni della Vergine Morenita sul Tepeyac.



Ancora, questo anno giovanile vocazionale è un anno speciale anche per la modalità sinodale con cui esso è stato preparato e con cui verrà portato avanti: infatti il Vescovo della diocesi di Nuevo Laredo, Enrique Sánchez Martínez, ha fortemente voluto che tale anno fosse il frutto della collaborazione sinodale tra quanti a diverso titolo operano con e per i giovani: l'equipe diocesana di pastorale di giovani ed adolescenti, l'equipe diocesana di pastorale vocazionale, l'equipe diocesana di pastorale universitaria ed il seminario. Ed è anche bello ricordare che, in questo impegno a tutto campo di evangelizzazione con i giovani e per i giovani, anche le figlie di Madre Antonia sono "in prima linea", nella pastorale ordinaria a livello parrocchia-

le e nella partecipazione alle équipes diocesane di pastorale giovanile e di pastorale vocazionale.

Buon anno giovanile e vocazionale!
Buon cammino!



LIBRI... CHE PASSIONE!

FABIO ROSINI

L'ARTE DELLA BUONA BATTAGLIA.

La libertà interiore e gli otto pensieri maligni secondo Evagrio Pontico

San Paolo Edizioni, p. 400, € 18.00.

Genere: religioni, cristianesimo e spiritualità.

Pubblicato: 25 gennaio 2023.

Descrizione – L'autore continua a dedicarsi alla formazione dei cuori giovani e non solo attraverso la pubblicazione delle sue catechesi che raccoglie nell'espressione "L'arte di...". La consapevolezza di accettarsi come creature alle prese con il combattimento interiore, porta il lettore a conoscere il proprio limite, ma anche il suo risvolto: siamo tenebre e luce della stessa esistenza. Don Fabio Rosini ha il merito come formatore di accompagnare i destinatari, passo dopo passo, in un cammino liberatorio rispetto a tutto ciò che fa di noi persone non libere, opache, ipocrite, non vere, per giungere a quella libertà interiore la cui cifra è l'autenticità. Ovviamente non da soli, ma con tutta una serie di accorgimenti ben spiegati nel libro e con il Vangelo sottomano.

#Vangelo #formazione #catechesi
#Libertà #interiorità #autenticità



FILM... CHE IMMAGINAZIONE!

RICCARDO MILANI

GRAZIE RAGAZZI



Al cinema dal 12 gennaio 2023. Genere: commedia con Antonio Albanese e Sonia Bergamasco – Durata: 117'. Distribuzione: Vision Distribution.

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=zPkpsul-bRw>

Trama – Una commedia che ha ripopolato le sale cinematografiche per merito del regista Riccardo Milani e di un convincente Antonio Albanese, a cui viene proposto di tenere un corso di recitazione in un carcere per rendere gli ospiti di un istituto penitenziario protagonisti della vita. Una pellicola da grande pubblico che lancia un messaggio sociale chiaro e diretto, narrato con disarmante semplicità.

"Questa è una di quelle esperienze che ti riportano alle radici profonde del nostro mestiere"



A PROPOSITO DEI GIOVANI...

“La fede, che riceviamo da Dio come dono soprannaturale, appare come luce per la strada, luce che orienta il nostro cammino nel tempo. Da una parte, essa procede dal passato, è la luce di una memoria fondante, quella della vita di Gesù, dove si è manifestato il suo amore pienamente affidabile, capace di vincere la morte. Allo stesso tempo, però, poiché Cristo è risorto e ci attira oltre la morte, la fede è luce che viene dal futuro, che schiude davanti a noi orizzonti grandi, e ci porta al di là del nostro “io” isolato verso l’ampiezza della comunione. Comprendiamo allora che la fede non abita nel buio; che essa è una luce per le nostre tenebre. Dante, nella Divina Commedia, dopo aver confessato la sua fede davanti a san Pietro, la descrive come una “favilla, / che si dilata in fiamma poi vivace / e come stella in cielo in me scintilla”.^[4] Proprio di questa luce della fede vorrei parlare, perché cresca per illuminare il presente fino a diventare stella che mostra gli orizzonti del nostro cammino, in un tempo in cui l’uomo è particolarmente bisognoso di luce”.

(Papa Francesco, Lumen Fidei 4)

MUSICA... CHE EMOZIONE!

MR. RAIN

SUPEREROI



Pubblicazione: 8 febbraio 2023

Ecco il link: <https://www.youtube.com/watch?v=WjtxS-Ly3W4>

Messaggio – È un testo che contiene un messaggio di speranza e che dà voce ai bambini. Si tratta di un appello che si fa promotore di comportamenti sociali positivi come il rispetto e la gentilezza, valori necessari per migliorare la qualità della vita collettiva. Il brano fa riflettere su come si possa essere supereroi nella vita quotidiana con piccoli gesti che fanno la differenza, come cercare aiuto o come rimanere accanto a chi è in difficoltà. Don Fortunato Di Noto, il sacerdote difensore dei bambini, ha scritto al rapper per ringraziarlo del messaggio contenuto nella sua canzone “Supereroi”: “Grazie Mr. Rain la tua canzone è un inno alla speranza e all’umanità”.

"Siamo angeli con un'ala soltanto e riusciremo a volare solo restando l'uno accanto all'altro".



I LAICI VERNIANI COMPIONO VENT'ANNI!

di Mario V. Trombetta

La **VI Assemblea Generale**
(14-17 settembre 2023)

Con queste parole, riportate nel primo verbale del mese di settembre dell'anno di grazia 2003, si apre "ufficialmente" la storia della nostra Associazione: *"Questa Prima Assemblea generale, rappresentativa di tutta l'Associazione, ha visto riuniti i Responsabili di tutti i Gruppi presenti in Italia e all'estero. I Partecipanti sono stati in numero di 27, provenienti da diverse parti del mondo: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Puglia, Campania, Argentina, Svizzera, Libano, Kenya e Tanzania."*

Tredici di questi 27 ricoprono ancora oggi cariche di responsabilità in seno all'Associazione. Evidenziare "ufficialmente" è d'obbligo perché molti gruppi di persone si erano spontaneamente già formati **prima** vicino alla Congregazione, in varie parti del mondo, attratti dal fascino del carisma della Fondatrice e dalla validità delle sue figlie. Argentina, ad esempio, era già operativa da lungo tempo. Insomma non tutti i verniani sono dei ventenni ma sanno nascondere bene la loro età!

Ultima annotazione storica è la scommessa che allora si era fatta:

"(L'Associazione) Mettendosi subito a lavoro, darà la priorità a questi due obiettivi:

- 1. Ottenere l'approvazione ecclesiastica all'Associazione Laici Verniani;*
- 2. Cercare di promuovere presso gli Organi competenti della Santa Sede, a fianco delle nostre Suore, una rapida e positiva conclusione della Causa, tuttora in corso, di Beatificazione di Madre Antonia Maria Verna."*

Il primo obiettivo è stato presto raggiunto (Decreto del 18 maggio 2004) mentre il secondo è stato perseguito finalmente il 2 ottobre 2011.

Nel secondo caso i Laici Verniani hanno svolto un ruolo di supporto spirituale, pregando con costanza, intensità, emozione ed entusiasmo, in ogni luogo e in ogni comunità. Tuttavia la loro presenza in tanti stati nel mondo avrà certo contribuito al parametro detto "fama di santità".

Torniamo al presente. Quest'anno, nel mese di settembre, saremo al sesto giro di boa di una lunga regata nautica che prevede di toccare più nazioni.

Mi piace immaginare come ai suoi tempi alla nostra Beata, Madre della semplicità, il "mondo" dovesse apparire più grande e ben lontano da Pasquaro, Rivarolo e dal Canavese. Ai primi dell'800 non erano cadute certe barriere ed in-

ternet non aveva ancora favorito il processo attuale di globalizzazione.

Eppure la Beata proferì le profetiche parole: *"veggio in questa opera i segni della Divina Provvidenza"*. Chissà se già immaginava quanta parte d'Italia e del mondo avrebbero abbracciato, in un futuro non lontano, le sue suore! Un giorno glielo chiederemo!

Gli asili, le scuole, le missioni, i dispensari, le case della Congregazione oggi sono presenti in Italia, Argentina, Messico, Libano, Kenya, Tanzania, Turchia, Israele e Stati Uniti.

E nella sua "opera" vi siamo anche noi, l'Associazione Laici Verniani, e le Missionarie di Carità. Siamo una parte della "famiglia Verniana", come è stata definita e ben delineata nell'ultimo Capitolo Generale della Congregazione.

Il Decreto pontificio del 2004 infatti *"dichiara che la suddetta Associazione è un'Opera propria dell'Istituto e come tale deve essere riconosciuta da tutti"*.

Questo implica avere uno Statuto, Regolamenti, una struttura e impegni da rispettare.

Ma cos'è un'Assemblea dei Laici? Come si svolge? Quali scopi si prefigge?

- In concreto **l'Assemblea Generale, che si celebra ogni quattro anni, è il momento più alto e importante per i Laici Verniani.**

Come sempre ad essa sono invitati i rappresentanti delle nazioni nelle quali i verniani sono presenti: l'Italia, l'Argentina, il Libano, il Kenya, la Tanzania, gli Stati Uniti.

Anche in Messico stanno nascendo due gruppi e presto avranno una struttura propria. Molti eventi avvengono in quei pochi giorni che vedono un calendario fittissimo.



► Un gruppo di lavoro.



► Si lavora per gruppi seguendo il metodo messo a punto dalla Vicaria Generale.



► Si raccolgono le idee di tutti i gruppi.



► Laici Verniani nell'ultima Assemblea Generale.



► Un momento di convivialità.



► A pranzo si fraternizza con la delegazione argentina.

In parole semplici: **si verifica l'operato del passato quadriennio, si fanno programmi per il futuro e si nominano i membri del nuovo Consiglio Generale.**

Detto così sembra un excursus freddo e burocratico, quasi da azienda multinazionale.

- **Viceversa l'Assemblea è sempre stata un vivo momento di incontro fraterno, "in famiglia",** appunto, tra persone di diversa cultura e provenienza che hanno in comune il grande carisma di Antonia Maria Verna. Di più: i partecipanti sono illuminati da **momenti formativi speciali**, guidati da biblisti o da religiosi di grande esperienza.
- **L'Assemblea non è appannaggio di pochi responsabili dell'Associazione.**

Alla fase di pianificazione contribuiscono tutti i verniani del mondo insieme ai presenti in Assemblea, attraverso un collaudato meccanismo che prevede più passaggi (quattro per la precisione!). Si parte da un **questionario** al quale **tutti sono chiamati** a rispondere e si arriva al **"documento finale"** che caratterizza l'Assemblea e guarda al futuro. Questo verrà inviato alla fine a tutti gli associati ed ai simpatizzanti nel nostro mondo.

- **Una delle caratteristiche più salienti è che ogni nostra Assemblea è caratterizzata da un forte motivo principale** del tutto in sintonia con le problematiche, le tensioni e le specificità del tempo nel quale si sta vivendo.

Questa scelta, che ispirerà tutti i lavori assembleari e caratterizzerà ogni giornata, non è

ovviamente semplice. Il tema viene individuato e discusso con la Congregazione e deliberato infine dal nostro Consiglio Generale.

Nella VI Assemblea si è scelto un brano di San Paolo (da Romani XII,2) nello stupendo quadro, ricco di spunti, pennellato sul "come" esercitare la carità:

"NON CONFORMATEVI A QUESTO MONDO, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto".

È un'esortazione molto forte in un mondo dove solo i forti sembrano dominare e dettare leggi, mode e stili che non coincidono sempre con i dettami della nostra Fede e non privilegiano spesso i deboli e gli emarginati. È un richiamo intenso ed un invito forte anche a rinnovare e trasformare noi stessi, il nostro modo di essere, pensare ed agire, operando fuori da certi schemi comuni e, forse, imposti. Eppure basterebbe seguire l'ottica e la traccia dei Vangeli. Eppure basterebbe solo imitare lo stile di vita di Antonia Maria.

Pregate allora per questa nostra Assemblea: il compito che si prefigge non è dei più semplici. Come semplice non è "non conformarsi a questo mondo". E se ciò vale per ciascuno di noi, a maggior ragione varrà per l'Associazione che ci rappresenta.

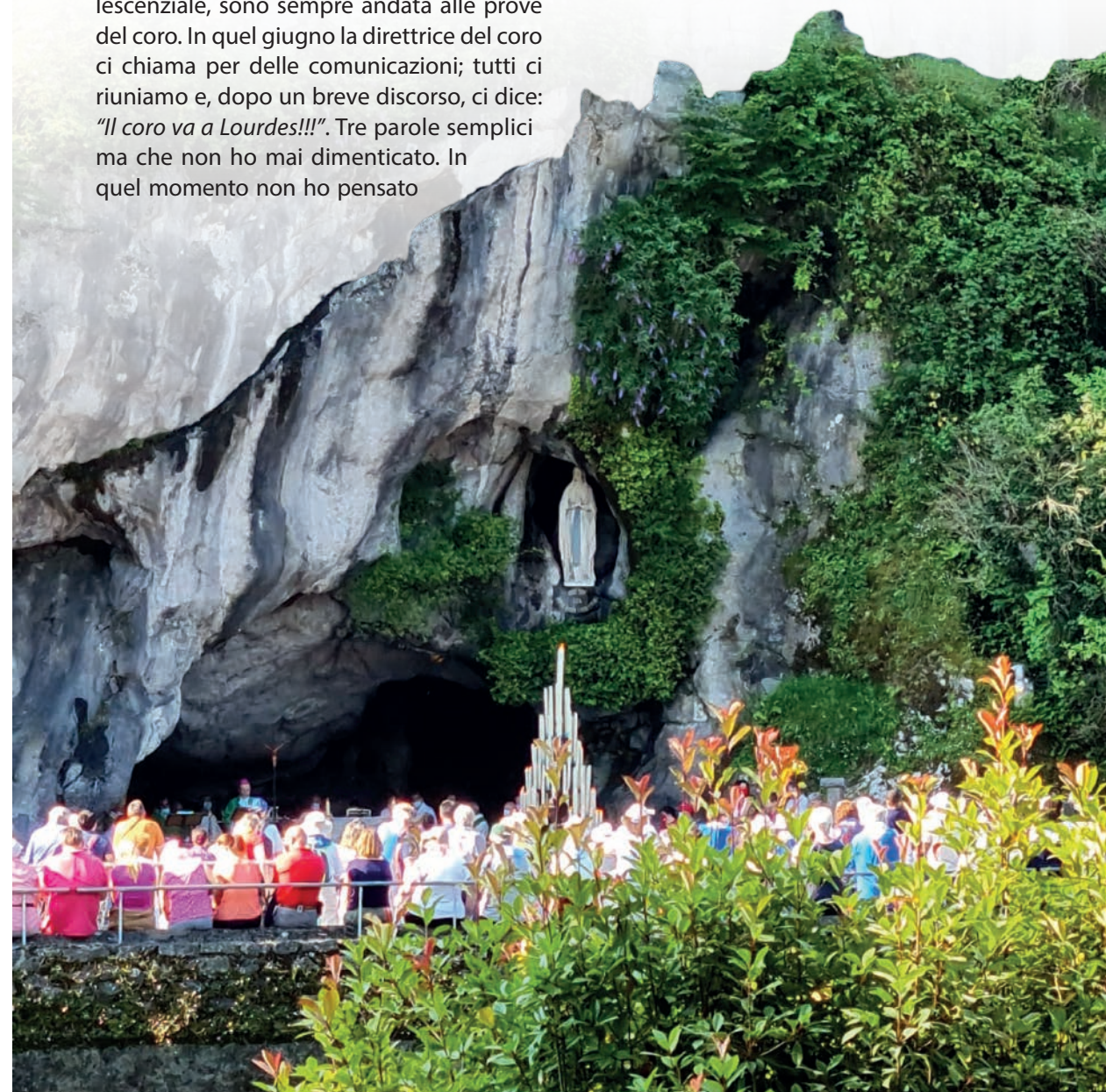
Lei vi è riuscita. ●●

LA BELLEZZA DEL VOLONTARIATO GRAZIE A MARIA IMMACOLATA

di Daniela Andreozzi

Giugno 2008. Un mese e un anno che sembrano uguali agli altri, ma una semplice frase in quel giugno ha cambiato la mia vita per sempre. Sin da ragazzina faccio parte del coro parrocchiale e, nonostante gli alti e i bassi dell'età adolescenziale, sono sempre andata alle prove del coro. In quel giugno la direttrice del coro ci chiama per delle comunicazioni; tutti ci riuniamo e, dopo un breve discorso, ci dice: *"Il coro va a Lourdes!!!!"*. Tre parole semplici ma che non ho mai dimenticato. In quel momento non ho pensato

a cosa andavo incontro, a cosa era Lourdes. Ero solo curiosa perché era all'estero e la gita mi pareva interessante. Arriva settembre. Si parte. Arrivati a Lourdes, ai piedi della Tutta Bella, i miei occhi si concentrano sulle sofferenze degli ammalati e sulle "suore" (sì è così



che chiamano i volontari UNITALSI quando sono in divisa!) che stavano accanto a loro. Poi lo sguardo verso di Lei. Un'emozione che non si può descrivere a parole, è come avere le farfalle nello stomaco, come se non ci fosse più nessuno intorno e ti senti davvero bene. Tutto il pellegrinaggio lo passo pensando a cosa potrei fare io per alleviare, seppur di poco, quella sofferenza degli ammalati. Ma sembra scontato farlo lì, è suggestiva tutta l'atmosfera che si crea, che Maria Immacolata fa in modo di creare.

Una volta tornata a casa, dico ai miei genitori che voglio entrare a far parte dell'associazione UNITALSI per rendermi utile al prossimo; da parte loro non ho trovato resistenza, ma mia madre scoppia a ridere dicendo che i volontari invece che aiutare gli ammalati avrebbero aiutato me, visto che davanti alla sofferenza ci sto male, ma davvero male. Eppure dopo 16 anni ogni anno dico Sì all'associazione e al servizio agli ammalati. Sono cresciuta tanto e a Lourdes ci sono stata tante volte, mai una uguale alle altre, perché andare da Aquèrò (è così che Bernadette la chiamava nel dialetto di Lourdes, da Quella là), da Lei, dalla Tutta Bella, è sempre un'emozione unica. Provare per credere! La gen-

te che ci incontra per strada ci chiede sempre se veniamo pagati per fare tutto questo servizio e sacrificio. La risposta è sempre la stessa: "sì, ci pagano e anche tanto", ci pagano i sorrisi degli ammalati con gli occhi pieni di amore, ci pagano i "grazie", ci pagano le risate fatte con gli altri fratelli e sorelle che condividono il cammino con noi, ci pagano anche semplicemente stando insieme ad altri volontari che non conosciamo personalmente ma con i quali, in quel momento, ci sembra di collaborare insieme da una vita. Ci pagano con la Bellezza dello stare insieme! Oggi sembrano cose scontate ma l'associazione, che quest'anno compie 120 anni di istituzione, ci rende grazie per tutto il lavoro che abbiamo fatto e facciamo ancora oggi, servendo con amore il prossimo, nutrendoci della Parola e andando da Lei per ricaricarci spiritualmente. Un verso dell'inno dell'UNITALSI recita così: "mai nessuno torna a casa uguale a prima di partire". Ed è proprio vero, io l'ho provato, l'ho vissuto, anche quando mi sentivo inutile, un sorriso dell'ammalato mi ha fatto capire quanto sono fortunata di avere sempre al mio fianco Maria Immacolata e la famiglia unitalsiana. Venite e vedrete perché insieme e con Maria è più bello!

MISSIONE... CHIAMATI PER "SERVIRE" LA GIOIA DI DEDICARSI AGLI ALTRI

di **Giovani Missionari Verniani**

Domenica 19 Febbraio 2023, presso l'oratorio di Locate Varesino, si è svolto il secondo incontro del gruppo GMV (**G**iovani **M**issionari **V**erniani), un gruppo di giovani "missionari nel cuore" (che è parte di un gruppo più ampio, a livello di provincia italiana, che seppur distanti si sentono uniti e mossi dallo stesso desiderio di missione e di donare qualcosa di sé ai più bisognosi).
Giovani che fanno proprio l'invito di Papa Francesco: "Nella vita rischiate; non siate giovani da divano. La giovinezza non è passiva, ma uno sforzo tenace per raggiungere mete importanti". Per questo motivo questi giovani hanno iniziato un cammino con lo scopo di approfondire spiritualità, teologia e attualità della Missione, anche alla luce dell'insegnamento della nostra Madre Antonia Maria Verna. Si può infatti essere missionari con il proprio vicino di casa, così come andando in giro per il mondo: l'importante è capire cosa Gesù ci chiama a fare e dove ci sta chiamando ad andare: sì, perché, il missionario è chiamato, invitato da Dio, a sporcarsi le mani dove Lui lo chiama, già che missione è fondamentalmente un evento ordinario e non straordinario, missione è condividere ciò che tu sei!

Accompagnati e guidati dalla nostra Suor Elena Tosi, il gruppo **GMV** ha condiviso una giornata intensa: dopo un'introduzione sull'argomento cardine dell'incontro, la Celebrazione Eucaristica in parrocchia e un pranzo condiviso, i ragazzi sono stati guidati alla riflessione sul tema specifico: "**Chiamati a servire**". Frate Alessandro Brustenghi, frate minore francescano di Assisi, con un

collegamento online, ha affrontato l'argomento e ha parlato direttamente ai cuori dei ragazzi con una semplicità e una profondità uniche. I giovani hanno potuto così riflettere sulla tema della nostra chiamata al servizio: una chiamata per nome da parte di Dio, che è, prima di tutto, chiamata alla vita, alla fede cristiana e che solo con il servizio può realmente completarsi e realizzarsi: "servizio come naturale frutto dell'essere chiamati a partecipare al progetto di Dio".

Frate Alessandro ha poi concluso affermando che, una volta compreso e messo in pratica tutto questo, scopriamo che più serviamo più troviamo la forza per servire, perché l'amore evangelizzante del nostro agire genera un'energia che, una volta innescata, non può fermarsi. Suor Elena ha infine ripreso quanto trattato dal frate e ha guidato i giovani alla condivisione delle proprie riflessioni ed emozioni relative al tema della giornata. Questo incontro aveva come obiettivo quello di aiutare l'intero gruppo in cammino nella preparazione all'esperienza che faranno durante il ponte del 25 Aprile con i detenuti del carcere di Poggioreale (NA), dove le nostre suore prestano servizio da tanti anni e che, per il periodo estivo, prevede due possibilità di esperienza di volontariato: una in Italia, con gli ospiti del C.a.r.a. (Centro di accoglienza per richiedenti asilo) di Isola Capo Rizzuto (KR) ad Agosto e un'esperienza di missione all'estero sempre nelle missioni dove si trovano le suore di Carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea. Ringraziamo Gesù per l'incontro di questo gruppo di giovani, per la bellissima condi-

“C'è più gioia nel dare che nel ricevere.”



"SAPORI DI GRATUITÀ" DELLA NOSTRA COMUNITÀ IN LIBANO

di Sr. Hoda Sleiman

visione, per il clima di fraternità che si è respirato e per averci fatto capire che **"c'è più gioia nel dare che nel ricevere"**.

Due esperienze "missionarie", le abbiamo già vissute sul territorio.

Una presso l'oratorio di Locate Varesino, con i ragazzi e l'altra Domenica 5 febbraio presso la Comunità Pastorale San Maurizio di Cassano Magnago che ha organizzato, appunto una giornata missionaria, riunendo presso l'oratorio di San Giulio tutti i ragazzi della comunità pastorale. Un pomeriggio di divertimento, ma anche di preghiera. I ragazzi hanno ascoltato le nostre testimonianze e racconti compren-

dendo così il significato di "missione".

Nel grande cortile, poi, giocando hanno scoperto che "missione" è: affidare, conoscere, annunciare, aiutare, condividere, donare, andare e vivere la missionarietà anche a scuola, in parrocchia e ovunque ci sia qualcuno da aiutare.

Venerdì 17 i ragazzi di 5° elementare hanno avuto un incontro con Suor Elena, Chiara e Maria Rosa per capire cosa significa essere volontari con gratuità secondo l'insegnamento di Gesù.

Entrambe le giornate hanno avuto un grande successo ed hanno entusiasmato i ragazzi.

"Dall'inizio dell'anno noi offriamo ai bambini la merenda fatta di pane, di formaggio o di mortadella o di cioccolata e banane o la pizza libanese (fatta con l'origano) e alla seconda ricreazione un cioccolato o banana o altro. Compravamo il pane con riduzione, poi il proprietario del forno ha fatto conoscere a suor Grazia Maggese una suora che distribuiva il pane gratuitamente. Ci faceva il regalo di 180 pacchi di pane.

Un giorno per diverse ragioni ci mancavano dieci pacchi di pane. Come fare? Ci chiedevamo. Pensavamo di andare al supermercato per comprarlo. Stavamo ancora discutendo per mandare qualcuno a comprare, ecco che arriva una donna al portone della scuola. Ha fatto voto di distribuire pane, perché suo marito è gravemente malato e deve subire una operazione molto difficile, ha le lacrime agli occhi, ci dà 10 pacchi di pane! Che Provvidenza! La donna non ci conosce ma ha sentito che la scuola offre ai bambini il pane. Intissar, la "panettiera" della scuola rassicura la signora dicendo "La Madonna ha esaudito il tuo voto, tuo marito starà bene." È così è stato... Grazie Signore."

Un semplice stralcio del diario della comunità di Ghébaleh come introduzione a tanti altri sapori di gratuità che parlano di Lei, Madre Antonia, e del suo stile incarnato in ognuna di noi suore, laici verniani e giovani "Follereau"¹.

“Gratuitamente avete ricevuto gratuitamente date.”

Mt 10,8

Il nome della nostra scuola "École Immaculée Conception – Gratuite" è sempre stato e continua ad essere il nostro programma di vita espresso negli articoli 2 e 3 della nostra Regola di vita: "Nell'Immacolata Concezione di Maria noi vediamo il mistero dell'assoluta gratuità di Dio che ama e che salva, e della totale dedizione della creatura che si offre senza riserve". "In lei troviamo la forza ispiratrice dell'azione apostolica... Come Maria e in Maria, facciamo nostra la carità salva-

trice di Cristo in una disposizione di apertura verso le necessità dei fratelli"².

Quali sono le necessità dei fratelli e delle sorelle? Mt 25 ci traccia il cammino: ero affamato, assetato, nudo, ammalato, prigioniero dell'ignoranza e mi hai dato da mangiare e bere, mi hai rivestito e curato e liberato dalla schiavitù dell'ignoranza di me stesso e del mondo che mi circonda, che mi teneva in catene.

Il Libano dal lontano 1975 fino ad oggi ha vissuto e vive delle situazioni economiche, sociali, educative, familiari difficili per non dire disastrose. Qualche raro anno di quiete e di relativa serenità e tantissimi giorni di oscurità e di privazioni del minimo necessario. Dal 2019 fino ad oggi la situazione è peggiorata e ci sembra di vivere in un girone dell'inferno dantesco. Come porre argine al dilagar del male e della miseria? Come Madre Antonia e sulle sue orme continuiamo l'opera iniziata nel 1959 e affrontiamo come famiglia verniana, suore e laici verniani, le nuove povertà e i nuovi bisogni nati e che continuano a nasce-

¹ Un gruppo di giovani che collaborano con l'associazione di Raoul Follereau vivendo la spiritualità di Madre Antonia.

² RdV articoli 2 e 3.



re. Ne vorrei esplicitare alcuni:

- Il pane all'affamato
- Il vestito all'ignudo
- L'istruzione e l'educazione all'ignorante
- La Prevenzione, l'Accompagnamento e lo sviluppo del fragile
- L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile promossa dall'Agenda 2030

Adoperando i mezzi virtuali come facebook, whatsapp e altri, abbiamo lanciato la campagna per assicurare almeno la colazione e la merenda ai bambini che frequentano la scuola perché un bambino affamato non può studiare e la Provvidenza ci ha messo la mano con le offerte di tantissimi amici e associazioni e fino ad oggi continuiamo ad offrire, come nello stralcio di cronaca citato, merende e pizze libanesi...

Da sempre, tante persone portano al convento abiti usati ed altri indumenti e le suore distribuiscono a chi sanno che ne ha bisogno. La novità del 2021 sta nel "mercato dell'usato", nel salone della scuola abbiamo allestito, in un angolo, un mini mercatino aperto 3 volte alla settimana, le persone vengono e scelgono secondo i bisogni e per rispetto alla loro dignità pagano una somma irrisoria.

Madre Antonia nelle 4 prime regole insiste: insegnare a leggere e scrivere, catechizzare nel ritiro e nella parrocchia. Il nostro stile educativo è stato da sempre quello della nostra fondatrice: istruire l'ignorante, ammorire, educare tutta la persona puntando sul bello, il vero e il buono in ogni persona. Tanti figli di Madre Antonia sono stati "adottati" e ancora oggi tanti lo sono, in pratica seguiti dalle maestre o dalla maestra adottante nella crescita umana, culturale, sociale e religiosa. Il catechizzare per noi si fa parola di vita, "mappatella" quotidiana che accompagna i bambini e culmina nella partecipazione alla Messa settimanale e nella condivisione della Parola da tutta la scolaresca.

Essendo come famiglia verniana "le eredi della carità di Lei, che portano liete lo straordinario peso della infantile educazione"³, portiamo liete lo straordinario peso dell'educazione, straordinario per tutte le nefaste conseguenze di instabilità psicologica e di precarietà di tutto sui bambini che sono nati tra il 1975 e 2022, nei due centri di **PAD**, il

³ Francesco Vallosio, una sorella di carità, p.25.

primo nella nostra scuola⁴ e il secondo a Jouneh al centro Giovanni Paolo II. In questi 2 centri dove opera un team di professionisti specializzati in psicologia, educazione, animazione sociale potenziamento, teologia pratica ed altro, i nostri obiettivi sono ben delineati nella parola PAD:

- Prevenire, avvertendo il minimo disagio psicologico, scolastico o educativo di alcuni bambini, abbiamo optato per la prevenzione creando attorno al bambino fragile una rete di persone che mettono a servizio la loro professionalità per coinvolgere il bambino e la sua famiglia nella sua crescita emotiva ed educativa, scartando con lui le pietre d'inciampo che la nostra malata società s'ingegna per mettere sul cammino dei piccoli per farli cadere nelle rete degli stupefacenti, della violenza e del non meno pericoloso accesso non filtrato al virtuale.
- Non ci accontentiamo solo della prevenzione ma il team accompagna bambini e famiglie nel riprendersi e nel cammino di conversione – raddrizzamento delle potenzialità belle che ognuno porta in sé.
- Prevenire, accompagnare ma anche promuovere⁵ il bambino, armarlo con i valori educativi, tecnici e religiosi perché possa affrontare la vita e le sue sfide.

Per ultimo vorrei parlare della ESS, l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile. Basti sottolineare che dal 2000 nella nostra scuola si era formato il terzo Municipio dei piccoli a livello Nazionale. Da sempre, la cura della casa comune è tra gli obiettivi primordiali del nostro stile educativo. Da orto didattico, coltivando il minimo pezzo di terra disponibile, compostando e profittando, dalla serra re-

galata dall'AVSI⁶ per piantare ortaggi biologici, a raccolta differenziata, a compressore della plastica⁷, a mercatini di oggetti riciclati nelle campagne di Zero Waste e all'installazione dei pannelli solari nel 2022⁸...

Siamo convinte che l'uomo è figlio del suo ambiente. Tutto nel nostro ambiente scolastico e nel terreno della nostra casa parla di educazione allo sviluppo sostenibile.

Ringraziando il Signore per tutti i suoi doni, ci sembra di sentire Madre Antonia che ci dice: "Io veggo per quest'opera i contrassegni della superna Provvidenza" e "ripigliamo coraggiose le fatiche del nostro ministero di carità mostrandoci sempre di Lei fedeli imitatrici, instancabili seguaci."⁹



⁶ Marco Perini rappresentate dell'AVSI in Libano ci ha regalato tutto il necessario per una serra di 15 metri per 3,50 metri.

⁷ L'Associazione di Raoul Follereau rappresentata da Roger Khayrallah ci ha offerto il compressore e il materiale per costruire l'ambiente adatto di raccolta.

⁸ Dal 1975 che l'elettricità manca in Libano per ore e ore durante le 24 ore, i bambini hanno diritto alla luce ed al calore...

⁹ Francesco Vallosio, una sorella di carità p. 26.



CONSORELLE, PARENTI E AMICI DEFUNTI



Suor Anna Gabriella CAZZATO
nata a Lucugnano di Tricase (LE) il 16.12.1927
deceduta ad Acquaviva delle Fonti l'08.11.2022
dopo 73 anni di vita religiosa

Suor Immacolata Franca DI PUORTO
nata a Casal di Principe (CE) il 14.03.1933
deceduta a Napoli il 14.11.2022
dopo 67 anni di vita religiosa



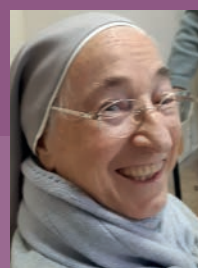
Suor Domitilla VALLORANI
nata a Castignano (AP) il 07.02.1925
deceduta a Roma il 20.11.2022
dopo 75 anni di vita religiosa

Suor Colomba Anna SOLLAZZO
nata ad Ardore (RC) il 23.02.1943
deceduta ad Ivrea il 29.11.2022
dopo 50 anni di vita religiosa



Suor Ruggerina Maria LAMACCHIA
nata a Barletta (BT) il 03.06.1929
deceduta ad Acquaviva delle Fonti il 10.12.2022
dopo 66 anni di vita religiosa

Suor Leonia Caterina COSENTINO
nata a Montauro (CZ) il 01.05.1941
deceduta a Fuscaldo il 25.12.2022
dopo 62 anni di vita religiosa



Suor Rose Atieno JONYO
nata a Suba (Kenya) il 12.02.1978
deceduta a Roma il 03.01.2023
dopo 12 anni di vita religiosa

Suor Pierina Giulia VAGO
nata a Turate (CO) il 24.07.1932
deceduta a Copreno il 18.01.2023
dopo 62 anni di vita religiosa



Suor Angela Assunta CIPRIANO
nata a Sant'Angelo dei Lombardi (AV) il 17.01.1927
deceduta a Roma il 29.01.2023
dopo 71 anni di vita religiosa

Suor Grazia Vincenza SCHETTINI
nata a Massafra (TA) il 04.02.1926
deceduta a Collepasso il 31.01.2023
dopo 68 anni di vita religiosa



Suor Rina Armanda TREVISANI
nata a Malalbergo (BO) il 29.08.1939
deceduta a General Alvear il 05.02.2023
dopo 58 anni di vita religiosa

Suor Giovanna Salvatorina SILLETTA
nata a San Giovanni in Fiore (CS) il 09.02.1943
deceduta a Copreno il 10.02.2023
dopo 58 anni di vita religiosa



Suor Elisabetta Vita GIANNOCCARO
nata a Monopoli (BA) il 12.03.1938
deceduta ad Ivrea il 17.02.2023
dopo 58 anni di vita religiosa

IL PAPÀ
IL FRATELLO
IL FRATELLO
LA MAMMA
IL FRATELLO
IL PAPÀ
LA SORELLA
LA SORELLA

Laurenti Tluwag di Suor Anastazia Laurenti Yamay
Khairallah Mousa Kahairallah di Suor Teresa Khairallah
Wolfram di Suor Koleta e suor Angelika Samwigune
Catherina di Suor Monika Mrema
Anselmi di Suor Flaviana Sadani
Raffaele di Suor Mariella Madaro
Chiara di Suor Luigia Di Martino
Lina di Suor Raffaella e suor Evelina Lionetti

Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.
Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, o Dio.
Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: "Ritornate, figli dell'uomo".
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.
Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia:
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.
Sì, siamo distrutti dalla tua ira,
atterriti dal tuo furore!
Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri segreti alla luce del tuo volto.
Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua collera,

consumiamo i nostri anni come un soffio.
Gli anni della nostra vita sono settanta,
ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi è fatica e delusione;
passano presto e noi voliamo via.
Chi conosce l'impeto della tua ira e,
nel timore di te, la tua collera?
Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!
Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui abbiamo visto il male.
Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

(sl. 90)

